

Il basket cerca un ct

Terminata senza celebrazioni la lunga gestione di Sandro Gamba, ora in Nazionale si volta pagina con l'obiettivo di un pronto rilancio

Il nuovo leader della Federazione vuole un tecnico «giovane, italiano, simpatico e ovviamente bravo» Ma il campionato non offre molto

Ricerca medica: pedalare troppo fa male al sesso



Troppo ciclismo fa male al sesso. La singolare constatazione è di due medici norvegesi che hanno condotto una lunga indagine tra cinquemila corridori fra i 30 e i 45 anni. Le conclusioni pubblicate sul giornale danese «Aftenposten» sarebbero queste: i ciclisti professionisti che trascorrono gran parte della loro giornata sul sellino possono avere problemi di impotenza sessuale. In particolare sembra che «coloro» che sono in attività, provano ancora il desiderio, ma è la capacità ad avere il rapporto che viene meno»

Senna querela «la Repubblica» «l'intervista lesiva del mio onore»

Luca Senna si arrabbia a folla sapere di essere ben deciso a fare causa a «la Repubblica» il motivo? Un'intervista dai toni «hard core» apparsa mesi fa nel supplemento settimanale del popolare quotidiano in cui il pilota francese Alain Prost venivano attribuite pesanti dichiarazioni nei suoi confronti, mettendo in dubbio persino la sua virilità. Tanto sicurezza ma anche tanta cautela, prima di procedere all'azione legale sembra che il pilota brasiliano abbia telefonato a Prost il quale avrebbe negato ogni cosa.

Muore Dignani per un incidente. Era il velista del «Moro»

Luca Dignani, uno dei componenti dell'equipaggio del «Moro di Venezia» è morto in una collisione con un'autostrada. In seguito alle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada A14 ad Ancona, Dignani è deceduto. La notizia è stata annunciata dal fratello di quest'ultimo, Michele, che si occupava anche lui delle vele e Massimo Masarini, medico ingaggiato nell'operazione del «Moro» nel 1990. A San Diego aveva partecipato a tutte le gare fino all'ultima, quella che il 16 maggio sancì il 4° della vittoria di «America» di Bill Koch.

Basket Coppa Korac Milano e Roma ok Caserta ko

Due vittorie e una sconfitta per le tre squadre italiane impegnate in trasferta nella coppa Korac di basket. I romani della Virtus si sono imposti in Spagna sul campo di Jaeger con il punteggio di 68-32 (30-38). Successo anche della Philips Milano in terra francese, opposti al Gravelines, i lombardi hanno vinto per 78-68. Infine la battuta a vuoto della Phonos Caserta che è stata superata dai belgi dello Ostende con il risultato di 75 a 67.

Tennis, Coppa del Grande Slam Edberg eliminato Avanza McEnroe

Prima clamorosa sorpresa nella Coppa del Grande Slam di tennis che si sta svolgendo a Monaco di Baviera. Lo svedese Stefan Edberg, testa di serie numero 1, è stato sconfitto dal tedesco Michiel Stich con il punteggio di 7-6 (7-4), 6-7 (4-7), 8-6. Avanzano invece gli statunitensi John McEnroe e Michael Chang. Il primo ha dominato lo svedese Kulti 6-1, 6-4 mentre il secondo ha sorprendentemente battuto Andre Agassi, testa di serie numero 2, 6-4, 6-2. Altri risultati: Lecourt (Fra) b. Ierrea (Saf) 3-6, 6-3, 6-0. Korda (Cec) b. Masur (Aus) 2-6, 7-5, 6-4. Krajicek (Ola) b. Sanchez (Spa) 6-3, 6-2.

Partita a poker per una panchina

Il presidente Petrucci inizia il conto alla rovescia azzurro

Gianni Petrucci stringe i tempi per la scelta del tecnico della Nazionale. Congedato Sandro Gamba, il nuovo presidente della Federbasket cerca l'uomo in grado di rilanciare una squadra per troppi anni deludente. Sono quattro i candidati alla panchina azzurra. Lo slavo Tanjevic che ha il «torto» di essere straniero, il rampante Messina (ma la Knorr non lo molla), gli outsider Bucci e Blasono.

che a Petrucci. Che non ha spinto sull'acceleratore, non definitivamente almeno per chi è incerto sulle intenzioni della Virtus. Che a parole si proclama onorata di poter vedere il tecnico alla Nazionale ma intanto - con reiterate pressioni del presidente Cazzola - sta facendo di tutto per allungare il contratto di Messina.

Intanto però a Bologna ci si preannuncia anche per il futuro. Fratesi Recalcati anche Bucci sono finiti sul taciturno. Sempre che il tecnico di Pesaro non reenti proditoriamente nel giro azzurro. Ne è uscito qualche giorno fa dopo averci lungo guidato la lista dei papabili. Ma non c'è stato il colpo sull'ingaggio e tutto è sfumato. Un peccato. Bucci cercava la possibilità di un periodo di stress. Petrucci voleva un vincitore di grande impatto su giornali e tv. Difficile ma non impossibile un colpo di coda.

Mario Blasono resta invece in lizza per un incarico a termine fino alla fine della stagione. Da barattare poi col reintegro alla guida di quella juniores che aveva portato a un passo dal titolo mondiale. Troppo «gambesco» - si dice - per aspirare alla panchina tout court. Comunque sia l'investitura è dietro l'angolo. L'Italia non ha partecipato alle due ultime olimpiadi dopo Nantes, ha remato ogni tanto nelle sole negli Europei casalinghi ai Mondiali (quando c'è) recita da comparsa. Se davvero si spera di mutare dal volley un «effetto Velasco» bisogna cominciare subito.

Messina 40% Ma a Bologna non lo lasciano

Ettore Messina. Nato a Catania il 7 settembre 1959 laureato in economia e commercio di bravo ragazzo e aplomb da intellettuale. In serie A ha allenato solo la Knorr Bologna (tre stagioni) con risultati più che brillanti, vincendo una Coppa delle Coppe e una Coppa Italia. Promosso dalle giovani dove ha fatto in fretta di scudettoni. A inizio campionato aveva il 63,6% di vittorie. Pro: emergente preparato diotale di vis polemica. Contro: troppo giovane, un altro anno di contratto con la Virtus. Percentuale: 40%.



Bucci 17% Questione di soldi

Alberto Bucci. Nato a Bologna il 25 maggio 1948 ha un diploma (ma utilizzato) di primo odontotecnico. Ha alle spalle 15 stagioni in serie A quasi tutte in provincia. Virtus Rimini, Libertas Livorno, Virtus Verona e Pesarò. Scudetto a Bologna e Coppa Italia a Verona. Pro: promozione a L'abano che ha un po' rappresentato il suo trampolino di lancio. Lavoro. Percentuale di vittorie ottima: 58,8 per cento. Pro: carismatico esperto anche per i media. Contro: sostanzialmente tecnico. Percentuale: 19%.



Tanjevic 40%. Per il maestro slavo è pronto un passaporto italiano

Bogdan (Bosca) Tanjevic. È nato a Pliyevluga in Montenegro (che fa tuttora parte della Grande Serbia) il 13 febbraio 1947. Maturità classica. Nove campionati italiani di serie A tutti sulle panchine di Caserta e Trieste. Promosso in A1 con il club campano, retrocesso in B e due volte promosso (in A1 e A2) con Trieste che è diventata la sua città adottiva. Nel 1979 ha vinto la Coppa dei Campioni allenando il Bosna Sarajevo. Percentuale vittorie eccellente: 56,3%. Pro: scuola slava, grande motivatore motivato. Contro: nazionalità straniera (ma facilmente italianizzabile). Percentuale: 40%.

Blasono 3%. Un incarico a termine? C'è un «federale» disposto a dire sì

Mario Blasono, 49 anni e il meno conosciuto del gruppo. Uomo federale è sempre rimasto al coperto ed è noto soltanto agli addetti ai lavori. Diplomato all'Isaf ha allenato in massima serie ad Udine e dopo un lungo intervallo a Verona. Da sempre «uomo di Gamba» nel settore squadre nazionali ha conquistato la medaglia d'argento ai mondiali di Edmonton. Percentuale di vittorie è del 56 per cento. Pro: conosce l'ambiente azzurro è preparato disponibile ad un incarico anche temporaneo. Contro: scarsa immagine, risultati a livello professionistico. Percentuale: 3%.

MIRKO BIANCANI

«Giovane italiano appetibile per i media. Bravo ovviamente». Questo per Gianni Petrucci è il ritratto del nuovo ct azzurro. Che sarà scelto a stretto giro. La Nazionale è al primo punto del programma di rilancio federale e - dopo aver dato il benvenuto a Gamba - il neopresidente aspira a interrompere quanto prima l'attuale «vacatio». Con chi? La rosa è ristretta a quattro nomi con un favoritissimo, un rincalzo immediato e due outsider.

Stefanel è retrocesso addirittura in B ma ha potuto ricominciare con la fiducia della società e in due stagioni è risalito in A1. Sa lavorare coi giovani tratta senza difficoltà (la festa il feeling con Mcneghin) anche coi senatori.

C'è un ma. Tanjevic non è italiano. Petrucci ha promesso un coach tricolore. Gli allenatori nostrani (a qualunque delle due organizzazioni appartengano) potrebbero insorgere. Alla Fip hanno già valutato l'opportunità. Soluzione: dieci anni dalle nostre parti e la cittadinanza di un paese in divisione sono buone carte da giocare per ottenere il passaporto della Repubblica. E a quel punto non ci sarebbero più ostacoli.

In pole-position c'è Bogdan Tanjevic. È stato contattato si è reso disponibile, verrebbe «liberato» senza troppi problemi dalla sua società - Trieste - con la quale consuma un matrimonio di reciproca soddisfazione. Privò però di voli pindarici. Non è di primissimo pelo - già nel '79 vinceva una Coppa dei Campioni col Bosna Sarajevo - ma appartiene alla scuola più in voga in Europa quella dell'ex Jugoslavia. E siccome le schegge dell'impero hanno continuato a vincere anche dopo la dissoluzione dello stesso in più il coach montenegrino è abituato a lavorare in prospettiva con la

Se l'intrigo internazionale pro Tanjevic non andrà in porto è pronto Ettore Messina «Bosca? Petrucci parlava di un italiano» ha detto qualche giorno fa il coach della Knorr. E se la frase venisse tradotta su Cuore - rubrica «Parla come mangi» - il sapore autopromozionale si libererebbe alto. In soldoni, Messina era il favorito di Salemo ma piace tanto an

DENTRO L'UNITA' CI SONO MOLTE BUONE RAGIONI. ANCHE PER ABBONARSI.



Advertisement for L'Unità newspaper subscription. Text: 'DENTRO L'UNITA' UN GRANDE CONCORSO PER VINCERE CENTINAIA DI PREMI.' Includes details about prizes like a car, a house, and a boat, and how to enter the contest.

I lavoratori italiani hanno le mani pulite.

Advertisement for Cyclon Lavamani cleaning product. Text: 'CYCLON LAVAMANI. Da quando c'è Cyclon, non esiste più lo sporco difficile sulle mani di chi lavora...'. Includes images of the product containers and a person cleaning their hands.